



le Province

NOTIZIARIO UPI - Agenzia di informazione dell'Unione delle Province d'Italia



Cosa fanno le Province

10 ottobre 2007
Anno VIII numero 11
Euro 0,50

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione
in abbonamento postale
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27.02.2004
n.46) art. 1 comma 1
DCB - ROMA

OGNI ANNO le 104 Province italiane producono sviluppo, promuovono la tutela dell'ambiente, si occupano di mantenere sicure 145 chilometri di strade e 5000 scuole, lavorano in sinergia con le altre istituzioni e con gli attori del territorio - imprese, associazioni, università - per fare crescere l'economia. Ogni anno di più, con il lavoro delle Province, i giovani di piccoli e piccolissimi paesi riescono a restare agganciati al futuro, utilizzando i nostri centri per l'impiego per formarsi, riqualificarsi e trovare lavoro. Ogni anno i nostri amministra-

tori realizzano iniziative per diffondere l'utilizzo delle energie alternative, favoriscono il consolidamento delle reti materiali e immateriali, investono risorse nella salvaguardia dell'ambiente, coordinano la pianificazione del territorio per affermare uno sviluppo urbanistico armonico e responsabile del nostro Paese.

Vi domandate ancora a cosa servono le Province? Non chiedetelo a chi non le conosce affatto: chiedetelo a noi.

Fabio Melilli
Presidente dell'Unione delle Province d'Italia



BOLOGNA, DRAGHETTI Così rendiamo più sicure le nostre strade

GLI INCIDENTI negli ultimi 10 anni hanno provocato nel territorio bolognese 1.288 morti e 70.422 feriti. Ridurre il numero di morti e feriti sulle strade provinciali (una rete di circa 1400 km) è l'obiettivo della campagna per la sicurezza stradale lanciata dalla Provincia, nel-

l'ambito del Piano provinciale per la sicurezza stradale, attraverso una serie di azioni tra cui l'installazione di una moderna rete di autove-
loxx e la revisione dei limiti di velocità. I primi autove-
loxx sono entrati in funzione a metà settembre nei punti individuati a più alto rischio incidentalità ed entro ottobre saranno operative tutte le postazioni. Tutti rileveranno velocità superiori ai 70 o ai 90 chilometri orari, e



saranno segnalati da dissuasori. La Provincia ha lanciato inoltre una campagna di comunicazione con manifesti di forte impatto e spot radiofonici. Su

questa linea la Provincia si è impegnata firmando nel febbraio 2006 la Carta europea della sicurezza stradale (prima provincia in Italia a farlo) che ha come obiettivo quello della riduzione del 50% dei morti e feriti entro il 2010.

Beatrice Draghetti

Presidente della Provincia di Bologna

BENEVENTO, NARDONE Guidiamo la rinascita del Sannio

RISIEDE nell'impegno per la ricerca e l'innovazione il motivo per il quale le Province debbono continuare a lavorare per lo sviluppo dell'area amministrata. Le potenzialità delle Province risaltano proprio nello svecchiamento di processi e di prodotti: nel momento in cui la globalizzazione fa sparire le peculiarità delle identità e qualità locali, è irrinunciabile la presenza attiva di un ente che tuteli le capacità progettuali dei territori meridionali con la governance della proprietà intellettuale dei brevetti. Il centralismo, che è dietro l'angolo della soppressione delle Province, soffoca l'anelito vitale delle "periferie": la Provincia di Benevento, che nell'ambito di rapporti con enti di ricerca di tutto il mondo, ha realizzato, per rispondere ad un bisogno di sicurezza dei cittadini, la Stazione di monitoraggio ambientale mediante telerilevamento da satellite (MARSEC), guida la rinascita socio-economica del Sannio che si è tradotta in un + 2,7% del PIL annuo.

Carmine Nardone

Presidente della Provincia di Benevento

SIRACUSA, MARZIANO Formazione di call center senza precari

E' UN CALL CENTER ma con tutti i lavoratori in regola. La maggior parte dei 130 addetti sono assunti a tempo indeterminato, e quelli assunti a tempo determinato non sono né co.co.pro. né altra tipologia di lavoratore precario. E' quasi un simbolo il Call Center ACER di Siracusa, nato nel 2001 con 50 dipendenti ed ora uno dei più importanti supporti del business ACER in Europa dove la multinazionale nata in Taiwan ha altri quattro call center (Germania, Inghilterra, Repubblica Ceca, Scandinavia), per assistere i propri clienti che rappresentano il terzo mercato di personal computer al mondo. I 130 giovani che lavorano nella struttura di via Crispi parlano sei lingue: italiano, greco, spagnolo, portoghese, francese, ed inglese per l'assistenza ai clienti di Israele. Noi, con poche migliaia di euro, abbiamo finanziato la formazione del primo nucleo di giovani che diede lo start up alla iniziativa. Una dimostrazione di quanto potrebbero fare le province siciliane se avessero competenza ed attribuzioni specifiche nella formazione e nel mercato del lavoro. Cosa questa che, come si sa, in Sicilia è una prerogativa che la Regione ha tenuto per sé, diversamente dal resto d'Italia.

Bruno Marziano

Presidente della Provincia di Siracusa

AREZZO, CECCARELLI Con 'Piero della Francesca' il 30% dei turisti in più

"IL 2007 resterà per Arezzo l'anno di Piero della Francesca. Dal 31 Marzo al 22 Luglio scorsi, Arezzo Monterchi e Sansepolcro, hanno ospitato la mostra 'Piero e le Corti Italiane', dedicata a Piero della Francesca. Oltre 150.000 persone hanno visitato la mostra e il flusso turistico in provincia ha avuto una crescita pari al 30%. La Provincia è stata la capofila e coordinatore di un progetto che ha visto lavorare insieme l'intero sistema locale per due anni. Un grande impegno che si è tradotto in uno dei più grandi eventi della cultura mondiale di questo anno. Una mostra senza precedenti nel nostro territorio, nella quale abbiamo affiancato alle opere straordinarie conservate in terra di Arezzo altri capolavori piefrancescani, offrendo al visitatore una occasione irripetibile per un affascinante viaggio tra le corti del rinascimento, ricostruendone il clima, la cultura, i protagonisti, attraverso la figura del maestro e gli echi della sua arte. In gioco era una opportunità straordinaria per far conoscere e valorizzare il nostro patrimonio di beni culturali, le bellezze del nostro paesaggio, le nostre straordinarie riserve naturali, le qualità delle nostre produzioni tradizionali, e quant'altro possa concorrere a migliorare l'immagine di questa nostra terra nel mondo. Il successo della mostra ci dice che le aspettative erano corrette e che il modello organizzativo era quello giusto.

Vincenzo Ceccarelli

Presidente della Provincia di Arezzo



Notiziario Upi

Agenzia di informazione
dell'Unione delle Province d'Italia
10 ottobre 2007

Autom. Direzione e Redazione
Upi, Piazza Cardelli, 4 00186 Roma
Tel: 06.68.40.341 Fax: 06.68.73.720
E-mail: notiziario@iol.it

Direttore: Piero Antonelli

Direttore Responsabile: Tiziana Ragni
Registrato presso il Tribunale di Roma
con il numero 583/99 del 13/12/1999

Anno VIII numero 11

Spedizione in abbonamento postale 45%
art. 2 comma 20/b L. 662/96 Roma

Numero chiuso in redazione il 10/10/2007 ore 9



ROMA, GASBARRA Provincia Capitale, meno tasse e più servizi

NEL CORSO della legislatura siamo riusciti a centrare l'obiettivo di rivoluzionare l'Ente provinciale diminuendo la pressione fiscale, tagliando gli sprechi e aumentando i servizi ai cittadini in un'area che con i suoi 4 milioni di abitanti è grande come le province di Milano, Napoli e Genova insieme.

Meno spese o meno tasse? E' sempre stato il grande dilemma di chi governa. Noi abbiamo

deciso di seguire il doppio binario: meno tasse, e taglio delle spese, o meglio degli sprechi. In tre anni l'Ente provinciale ha risparmiato, anche grazie al taglio delle auto blu e trasferite, ad acquisti razionali e alla ricontrattazione dei mutui, ben 54 milioni di euro. Nello stesso periodo è stato approvato un Piano di Investimenti unico in Italia per un miliardo di euro, con il via libera degli analisti finanziari di Standard & Poor's e Fitch. Proprio dalle due Agenzie internazionali di rating è venuto il "premio" più importante: la conferma del giudizio positivo. Servizi, piccole e medie imprese, turismo. Sono queste le carte del poker vincente di Roma e di un territorio con 120 comuni, 150

chilometri di costa, il secondo polo nautico italiano, con i maggiori centri di ricerca del Paese, ma anche con 2.500 chilometri di strade provinciali e 372 istituti scolastici superiori. Abbiamo voluto innanzitutto "bloccare" quello che ritenevamo un ingiusto balzello, come la tassa d'esercizio che ogni anno le agenzie di viaggio devono pagare per la loro attività. E ancora, tagliate del 30% le aliquote su migliaia di passi carrabili. Inoltre, invariata la tassa sull'energia per migliaia di piccole e medie imprese di Roma e provincia e bloccata l'Ipt sugli autoveicoli.

Enrico Gasbarra
Presidente Provincia di Roma

ASCOLI PICENO, ROSSI Il nostro impegno per il risparmio energetico

UN PASSAGGIO importante nell'azione che la Provincia di Ascoli Piceno sta conducendo per contribuire alla riduzione dei consumi energetici, e quindi della quantità di sostanze nocive emesse in atmosfera, è la distribuzione a tutti i

cittadini della Provincia di 1 milione di lampade a basso consumo e di rompigetto areati per il risparmio idrico. Abbiamo calcolato che ogni cittadino avrà la possibilità di risparmiare fino a 32,79 euro ogni anno sulla bolletta elettrica. Il progetto si chiama R.E.D. (Risparmio Energetico Domestico), è stato elaborato con la società di ricerca e innovazione Asteria partecipata dalla Provincia e prevede un investimento interamente sostenuto da una ditta privata che lo recupererà attraverso la vendita sul mercato dell'energia dei "certificati bianchi".

Per dare un'idea delle dimensioni dell'iniziativa, basti dire che il valore commerciale del materiale distribuito sommato al risparmio in bolletta di luce ed acqua per le famiglie per 5 anni (la durata stimata delle lampadine) genera un impatto sul territorio di 80 milioni: visto che è di moda parlare di costi della politica, l'equivalente di 140 anni di indennità di tutti gli organi istituzionali della Provincia (presidente, assessori e consiglieri) messe insieme!

Massimo Rossi,
Presidente della Provincia di Ascoli Piceno

BRESCIA, CAVALLI La sfida vinta della Tangenziale sud

EREDITARE dall'Anas una grande strada, la Statale 11, già vecchia quando fu costruita trent'anni fa. Raddoppiarne la larghezza con la terza corsia di marcia e la corsia d'emergenza, demolire e ricostruire tutti gli svincoli, i ponti e i sottopassi, realizzare una galleria artificiale di 350 m. e sopra un nuovo parco tra un quartiere popolare e la fiera. Tutto questo senza distur-

bare i centomila veicoli che vi transitano ogni giorno percorrendo la pianura in direzione Est-Ovest. È il cantiere della Tangenziale sud di Brescia, la sfida che la Provincia riesce a vincere ogni giorno con tecniche innovative e originali, ricorrendo a prefabbricati studiati ad hoc e modalità di gestione in grado di riaprire la strada in poche ore, lavorando di notte e a viabilità aperta. La Provincia di Brescia affronta la più importante opera pubblica che abbia mai costruito: un investimento di 103 milioni di euro, il frutto di un accordo di programma con il Ministero delle Infrastrutture e la Regione. I lavori sono iniziati nell'estate del 2006 e la conclusione si prevede dopo 900 giorni. Siamo in

anticipo sui tempi, grazie a meccanismi di incentivazione che sollecitano l'ultimazione dei singoli interventi. Un segno evidente di qualità nella progettazione e nell'esecuzione, a conforto dei cittadini che richiamano al "dovere della rapidità". E affollano, di notte, quando i ponti da sostituire vengono fatti a pezzi sotto i riflettori da "dinosauri" meccanici con denti d'acciaio, le aree circostanti il cantiere per assistere a uno spettacolo che non si ripeterà. All'alba, quando viene sgomberata la struttura che è crollata su materassi di sabbia posti a riparo dell'asfalto sottostante, il traffico riprende a scorrere.

Alberto Cavalli
Presidente della Provincia di Brescia

L'AQUILA, PEZZOPANE La battaglia per gli aiuti allo sviluppo

L'87.3C non è solo un numero. Per la provincia dell'Aquila rappresenta una conquista cruciale per lo sviluppo.

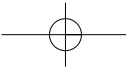
Sostanzialmente si tratta di incentivi, di cui le imprese possono beneficiare se investono in un territorio inserito nella mappa degli aiuti di Stato. Tra il 2000 e il 2001 l'Abruzzo è uscito

dall'Obiettivo 1, senza tener conto delle difficoltà che attraversava la nostra provincia che nel giro di qualche anno ha perso migliaia di posti di lavoro.

Finora L'Aquila era stata esclusa dalla mappa degli incentivi statali, senza i quali, le motivazioni degli imprenditori ad investire in un territorio problematico venivano meno. In passato molte aziende, che abbiamo avvicinato, hanno preferito insediarsi in territori fertilizzati dagli incentivi. Ora abbiamo un asso nella manica in più. Un'occasione importante che siamo riusciti a conquistare grazie ad un lavo-

ro di squadra, in cui la Provincia dell'Aquila ha svolto un ruolo fondamentale di programmazione, di coordinamento e di indirizzo politico. Gli incentivi riguarderanno le zone dove insistono gli insediamenti industriali, quindi i comuni a maggiore vocazione industriale. Senza la visione d'insieme, la pianificazione e il ruolo di coordinamento svolto dalla Provincia, dubito che sarebbe stato possibile raggiungere un risultato sovracomunale di così ampia portata.

Stefania Pezzopane
Presidente Provincia de L'Aquila



CATANIA, LOMBARDO Recuperiamo i valori stabilizzando i precari

LE PROVINCE sono i loro stessi territori, le aree turistiche, naturalistiche, monumentali che ogni giorno ci troviamo ad amministrare e valorizzare. E sono i loro stessi abitanti, elemento vivo e vitale delle comunità provinciali. Per rispondere all'accusa di "inutilità", basti citare alcune delle innumerevoli iniziative che la Provincia regionale di Catania ha realizzato in un solo anno, perseguendo il fine di rilancio e valorizzazione del territorio.

L'agenzia "Il Sole dell'Etna", la società "Pubbliservizi", il centro culturale "Le Ciminiere" sono tre tra le importanti realizzazioni dell'Amministrazione etnea, con il comune filo conduttore del recupero dei valori tradizionali e dell'impiego delle risorse umane disponibili. "Il Sole dell'Etna" è una società nata per volontà della Provincia, per difendere sul mercato globale i prodotti agrumicoli e ortofrutticoli, sperimentando formule innovative che hanno già registrato il consenso della grande distribuzione. La costituzione della Pubbliservizi ha consentito, invece, in appena un anno, di stabilizzare circa 400 persone, maturando un significativo utile di Bilancio e migliorando l'efficienza delle manutenzioni di scuole, edifici e strade del patrimonio provinciale. Un chiaro esempio di gestione efficiente di servizi pubblici di qualità, che coniuga sviluppo e occupazione. Un'efficienza rilanciata anche nel campo delle manifestazioni fieristiche e delle mostre espositive, con il potenziamento del centro culturale Le Ciminiere, nel cuore di Catania, vero gioiello architettonico, oggi punto d'incontro per gli operatori della cultura, oltre che di migliaia di imprese che utilizzano i saloni espositivi. Fatti e non parole: è questo il nostro programma politico-amministrativo.

Raffaele Lombardo
Presidente della Provincia
regionale di Catania

REGGIO EMILIA, MASINI Investiamo risorse per promuovere il territorio

PROGRAMMAZIONE e qualificazione del territorio. Sono queste le tematiche su cui è fortemente impegnata la Provincia di Reggio Emilia, e sono tematiche fondamentali per lo sviluppo di ogni comunità. Una programmazione sempre più di area vasta, anche attraverso accordi strategici come quelli che abbiamo sottoscritto con le Province di Modena, Parma e Piacenza. Ed una qualificazione del territorio che non passa solamente attraverso un potenziamento della rete infrastrutturale stradale e ferroviaria - a favore della quale la Provincia di Reggio ha investito e continuerà ad investire ingenti risorse - ma che per noi significa condividere insieme a tutti i reggiani un concetto di bellezza a tutto tondo del nostro paesaggio che partendo dagli aspetti artistici, storici, culturali o turistici, si estenda fino all'urbanistica, alla pianificazione e all'edilizia. E' questo, l'obiettivo a cui punta l'importante e innovativo lavoro che la Provincia di Reggio Emilia ha promosso con la Biennale del paesaggio anche per evitare certi errori del passato. O per cancellarli del tutto, come è accaduto con l'abbattimento degli ecomostri nelle Terre matildiche.

Sonia Masini
Presidente della Provincia di Reggio Emilia

BIELLA, SCARAMAL Abbiamo abbattuto le emissioni di CO2

IL PROGRAMMA "Democrazia energetica: la costruzione dal basso di un piano provinciale per l'energia" sostiene cittadini e amministrazioni locali nella progettazione e nella gestione di interventi destinati a migliorare l'efficienza e l'autosostenibilità energetica del territorio.

L'obiettivo principale è quello di coinvolgere sempre più gli attori locali in attività di programmazione e pianificazione energetica locale, attività di empowerment e di sviluppo di comunità legato all'efficienza e all'autosostenibilità energetica, attività di informazione, educazione, formazione sui medesimi temi. In 2 anni il territorio ha già risparmiato 60 mila tonnellate di CO2, rispettando il Protocollo di Kyoto a livello locale e migliorando l'efficienza energetica attraverso la co-generazione, le fonti rinnovabili e le energie alternative.

Il Piano Energetico Provinciale promuove la qualità energetica degli immobili pubblici, l'uso delle energie alternative, l'attivazione di piani regolatori per costruire case, uffici e fabbriche che facciano risparmiare.

Sergio Scaramal
Presidente della Provincia di Biella





MILANO, PENATI

Il Metrobosco un anello verde per l'area metropolitana

L'AREA METROPOLITANA milanese è un territorio denso di persone, insediamenti, attività e imprese. Uno snodo nevralgico per scambi e spostamenti, dove la forte domanda di uno spazio a misura d'uomo può trovare

una risposta nella valorizzazione del patrimonio paesaggistico esistente, in un nuovo equilibrio tra spazi urbani e natura. È questo obiettivo che la Provincia di Milano sta portando avanti con la "rivoluzione verde" del Metrobosco. Un grande anello continuo di 30mila ettari di bosco attorno a Milano, fatto da aree agricole, parchi, aree verdi attrezzate e macchie di bosco, con la piantumazione di tre milioni di nuovi alberi e un impegno complessivo di 1,5 miliardi di euro: è questo il Metrobosco, un progetto di forestazione innovativo e dal forte

valore strategico, perché mette in rete soggetti pubblici e privati, diventando un osservatorio istituzionale per le politiche territoriali. Metrobosco oggi è in cammino e continua a crescere, con l'adesione di 24 Comuni della Provincia e di importanti soggetti privati, per un totale di 1380 ettari donati per la riforestazione.

Filippo Penati
Presidente della Provincia di Milano

GROSSETO, SCHEGGI

Pubblico e privato per fare crescere l'economia

LA PROVINCIA di Grosseto si è posta l'obiettivo prioritario di stabilire forti legami di condivisione, aggregazione e di reciproca responsabilizzazione tra pubblico e privato. La concertazione che ne è derivata ha consentito di accompagnare all'individuazione degli assi strategici dello sviluppo locale, un'efficace politica di investimenti, favorendo occupazione e crescita economica. Negli ultimi 10 anni il tasso di disoccupazione si è pressochè dimezzato, il PIL pro-capite ha registrato un incremento di 5 punti percentuali in più della media regionale, lo stato di attuazione dei progetti legati ai Progetti Integrati di Sviluppo Locale, ai Patti Territoriali, ai Fondi strutturali, registra eccellenti performances. L'insieme di questi processi e le caratteristiche del territorio hanno contribuito a gettare le basi per un'elaborazione più avanzata ed originale che ha individuato nel Distretto Rurale lo strumento di governance finalizzato a mettere a sistema tutte le risorse umane, ambientali, culturali e produttive locali. Il Distretto Rurale è stato riconosciuto dalla Regione Toscana nel Dicembre 2006. Si è costituita una "Cantina di regia" tra Enti, Organizzazioni di categoria e sindacali, rappresentanti del terzo settore con funzioni di coordinamento e di orientamento generale sugli obiettivi e le attività strategiche per il territorio contribuendo alla elaborazione del Patto per lo Sviluppo Locale, sottoscritto dal Presidente della Regione Toscana Claudio Martini che costituisce il documento programmatico ed operativo per proiettare la provincia sui futuri scenari dello sviluppo.

Lio Scheggi
Presidente della Provincia di Grosseto

RAGUSA, ANTOCI

Recuperiamo il passato per tradurlo in sviluppo

IL RECUPERO funzionale di un vecchio mulino ad acqua destinato a museo culturale e ad incubatoio di valle per la produzione di novellame di una specie autoctona di trota è uno "tesoro" realizzati dalla Provincia Regionale di Ragusa nell'ultimo anno. Il recupero del mulino San Rocco, ha avuto una doppia finalità: da un lato, testimonia l'originaria attività produttiva, legata alla macinazione del grano duro mediante il sistema della macinazione lenta a pietra; dall'altro introduce la nuova destinazione del Mulino: una struttura al servizio del bacino del fiume Irminio per la creazione di un impianto di piscicoltura.

Un incubatoio unico nel suo genere in Sicilia e specializzato nella produzione di novellame di trota macrostigma. Alla funzione di incubatoio di valle è stata associata quella didattica/divulgativa, con la realizzazione di un percorso di visita, che permette di osservare il ciclo produttivo all'interno degli ambienti recuperati e di cogliere esternamente la relazione tra il mulino e il territorio circostante.

Il recupero del Mulino San Rocco e la scelta di destinarlo ad incubatoio di valle deriva dalla profonda convinzione che processi di integrazione tra strutture storiche ed esigenze attuali si possano perseguire nel rispetto di caratteri formali e funzionali tipici, ai quali viene riconosciuto ad oggi un valore di contemporaneità, sia per la dimensione naturale e sostenibile che li contraddistingue, sia per il loro intrinseco e inequivocabile attributo qualitativo.

Giovanni Franco Antoci
Presidente Provincia Regionale di Ragusa

BARI, DIVELLA

Un Museo provinciale per fare conoscere la Puglia

REALIZZARE musei è, in genere, una straordinaria opportunità per rielaborare e comunicare la propria identità culturale. Realizzare un museo a Bari, e in particolare una struttura così importante come il Museo Archeologico Provinciale, è una grande opportunità di sviluppo per la nostra città e per l'intera regione. E' con questo spirito di recupero, innovazione e salvaguardia che la Provincia di Bari ha deciso di far risplendere quei trentamila pezzi provenienti dai siti archeologici pugliesi.

In questo Museo, che sarà tra i più importanti d'Italia, sono raccolti oggetti di scavo che offrono un quadro completo della storia e dell'arte della Puglia dalle origini all'età romana. Dopo tredici anni di chiusura, abbiamo deciso di bandire un concorso internazionale di progettazione del nuovo Museo Archeologico Provinciale nell'ex Monastero di Santa Scolastica, nel cuore del borgo antico di Bari. Una grande opera, il cui costo complessivo è di circa 12 milioni di euro, per la quale ci sono pervenute oltre cinquanta candidature da ogni angolo del mondo, perfino dal Giappone. Entro il 2008 prevediamo la posa della prima pietra del Museo archeologico provinciale. Una grande soddisfazione e un esempio di come una Provincia possa contribuire, in maniera incisiva, al cambiamento storico e culturale di una comunità.

Vincenzo Divella
Presidente della Provincia di Bari



NAPOLI, DI PALMA

Il nostro impegno contro la criminalità

UNA RISPOSTA concreta e di solidarietà da parte della Provincia per le famiglie delle vittime della criminalità organizzata. E' questo il senso dell'iniziativa che abbiamo promosso per consentire l'assunzione di Kitty sorella di un giovane ucciso dalla camorra nel 2000 per uno scambio di persona, e di Lucia Celiento, figlia di un brigadiere dei carabinieri impegnato nelle indagini antirackett ucciso in un agguato nel 1983. In questo modo ritengo che le istituzioni diano una risposta vera alle vittime innocenti della camorra.

Questa iniziativa assume un valore simbolico ancor più importante in un territorio come il nostro, dove forte è la presenza della criminalità organizzata. Ogni anno la Provincia assumerà due o tre persone che hanno subito un lutto in famiglia a causa della criminalità organizzata, grazie alle opportunità offerte della legge n. 407/1998 sulle "Nuove norme in favore del-

le vittime del terrorismo e della criminalità organizzata", che prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di assunzioni dirette alle categorie delle vittime del dovere ovvero ai familiari superstiti a seguito di una istanza delle parti. L'impegno per la legalità, la sicurezza e per il contrasto alla malavita organizzata rappresenta uno degli impegni quotidiani per

la nostra amministrazione. Il patto per Napoli, l'acquisto di mezzi per le forze dell'ordine, un sistema integrato di videosorveglianza su tutto il territorio metropolitano, il sostegno alle associazioni antirackett, sono alcune delle nostre azioni.

Riccardo Di Palma
Presidente della Provincia di Napoli



FERRARA, DALL'ACQUA

La Provincia porta l'Ermitage a Ferrara

IL 20 OTTOBRE scorso è stata inaugurata in Castello Estense alla presenza del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, la sede della fondazione "Ermitage Italia", il centro culturale e di ricerca scientifica che il museo di stato Ermitage di San Pietroburgo ha deciso di aprire a Ferrara. La nostra candidatura nasce nel novembre 2005, quando come presidente della Provincia scrissi una lettera al direttore del museo, Michail Piotrovskij, motivando le ragioni di Ferrara. A sostegno della nostra candidatura si sono prontamente uniti il Comune di Ferrara, la Regione Emilia-Romagna ed un ampio coro di istituzioni ed enti culturali,

scientifici ed economici. Due grandi eventi sono già in calendario. Il primo è in programma dal 5 aprile al 20 luglio 2008 e porterà in Castello Estense, per la prima volta dopo secoli, circa ottanta dipinti del grande maestro del Rinascimento attivo nella corte Estense, Benvenuto Tisi detto il Garofalo. Il secondo è programmato per la primavera 2009 e sarà dedica-



to all'arte e cultura islamica, con la straordinaria consulenza del direttore dell'Ermitage e presidente del comitato scientifico della fondazione, prof. Piotrovskij, fra i massimi esperti sul tema. La presenza di Ermitage Italia a Ferrara è motivo di grande onore, ma significa anche proiettare le nostre politiche e relazioni culturali in un nuovo contesto di più ampio respiro internazionale, a tutto vantaggio della valorizzazione e promozione dei nostri tesori d'arte e cultura. Proprio su questi temi la Provincia di Ferrara sta organizzando un convegno nazionale con le Province italiane, per una riflessione sulle opportunità di sviluppo economico e sociale offerte dal binomio cultura e turismo.

Pier Giorgio Dall'Acqua
Presidente della Provincia di Ferrara
Presidente regionale UPI Emilia-Romagna

CALTANISSETTA, COLLURA

Assistenza sociale a chi ne ha bisogno

"REGIONI, In un'ottica sempre più accentuata di "moralizzazione" delle pubbliche contribuzioni, soprattutto nel delicato settore dell'assistenza sociale, rimarco l'esempio in tal senso più emblematico attuato sul nostro terri-

torio. Mi riferisco all'accordo siglato tra la Provincia e la Guardia di Finanza per la verifica - in stretta sinergia con i Comuni - della reale posizione patrimoniale delle famiglie che percepiscono benefici economici assistenziali, cioè i contributi previsti per i soggetti in condizioni di disagio. Si accerta, così, che l'erogazione contributiva si verifichi senza anomalie, ovvero che i beneficiari vivano davvero in situazioni di disagio sociale. Il rischio che Provincia e GdF temono, infatti, è di trovare nella lista qualcu-

no che indebitamente abbia usufruito di contributi senza averne i requisiti. Sono stati presi in esame i dati inerenti a canoni locativi, reddito minimo d'inserimento, bonus socio-sanitario, bonus maternità, asili nido, sussidi economici per nuclei familiari bisognosi e altre prestazioni assistenziali erogate da ciascun Comune.

Filippo Collura
Presidente della Provincia di Caltanissetta



BELLUNO, REOLON Un Piano Strategico per il futuro

PROMUOVERE un processo volontario, aperto e inclusivo, capace di mobilitare persone e pensieri. Avviare una grande riflessione collettiva sulle nuove vie che possono delineare una mappa di orientamento per il futuro. Sono i presupposti con cui la Provincia di Belluno ha attivato il Piano Strategico nell'ottica di un recupero di competitività del territorio. Coinvolgendo il mondo sociale, economico e culturale è stato avviato un progetto collettivo in cui le scelte sono esito di un processo deliberativo, in cui punti di vista differenti si modificano, ridefiniscono e orientano in base agli argomenti che ciascuno attore sostiene. In due anni sono stati coinvolti 200 soggetti e vagliati oltre 300 progetti.

Progettare significa avere la cognizione collettiva delle proprie potenzialità e di quelle forze che possono e devono far decollare il cambiamento verso un nuovo ruolo della montagna, come risorsa che fa anche mercato, non come problema. Una risorsa che oggi ha assunto toni paradigmatici nell'ottica in cui l'intero Paese muove il proprio modello di sviluppo puntando sulla qualità e specificità territoriali prima ancora che su densità abitativa e PIL.

Sergio Reolon
Presidente della Provincia di Belluno

MODENA, SABATTINI Otto milioni di euro per l'innovazione

L'ISTITUTO A sostegno alla competitività delle imprese è stato istituito nel 2006 un Fondo provinciale per l'innovazione, per sostenere i processi di ammodernamento delle aziende di piccole e medie dimensioni. Gli enti locali hanno messo a disposizione oltre 8 milioni di euro - 3 dalla Provincia, 3 dalla Camera di commercio, 1 dal Comune di Modena, il resto dai Comuni superiori ai 5.000 abitanti - più una quota di 700 mila euro per l'abbattimento tassi, a cui si aggiungono fondi che il sistema bancario locale rende disponibili a tassi agevolati. Risorse pubbliche e risorse private concorreranno così ad offrire mutui quadriennali con tassi a carico delle imprese dell'1 % per complessivi 20 milioni di euro.

Con il primo bando, varato nel 2006, sono stati messi a disposizione i primi 10 milioni di euro. 67 i progetti ammessi, presentati da piccole e medie imprese (in gran parte con un numero di addetti inferiore a 50) dei settori manifatturiero e servizi alla produzione. La dimensione media dei progetti è stata pari a 100 mila euro a fronte della possibilità di presentare progetti per un valore fino a 200 mila euro e non inferiore a 25 mila.

Il 72% riguarda l'innovazione tecnologica di processo e di prodotto. Tutte le notizie sul sito www.fondoinnovazione.it, attraverso il quale è possibile presentare le domande on-line. Il secondo bando verrà emanato a breve.

Emilio Sabattini
Presidente della Provincia di Modena

GENOVA, REPETTO Varato il primo istituto nautico sul mare

L'ISTITUTO nautico San Giorgio, il più grande d'Italia, dal 2007 ha ritrovato il mare, la sua prima materia di studio, con la nuova sede a Calata Darsena realizzata e aperta con un investimento di dieci milioni di euro dalla Provincia di Genova che ha restaurato un secolare magazzino portuale, conservandone l'aspetto esterno e i materiali costruttivi originali ma dotandolo di spazi e impianti tecnologicamente tra i più avanzati nel rispetto del protocollo di Kyoto. Le prime lezioni sui moli per gli oltre 600 ragazzi e ragazze del San Giorgio, in costante crescita, hanno festeggiato anche i 180 anni del prestigioso istituto marinaro nel nuovo edificio, completamente cablato, di 26.000 metri cubi su tre piani con ventitré aule, otto laboratori, sale speciali, la grande palestra, un auditorium presto aperto anche agli eventi della città, il planetario, la spettacolare tolda panoramica tra le coperture e un sistema energetico innovativo ed ecologico che integra pannelli fotovoltaici, caldaie a condensazione a basse emissioni e pompe a scambio di calore con l'acqua marina. Una realtà sempre più bella e importante per le professionalità e l'economia del mare e per ottime sinergie con la prima Accademia Italiana della Marina Mercantile, creata nel 2005 a Genova proprio dalla Provincia - d'intesa con le altre istituzioni e il mondo marittimo e portuale - che forma e imbarca i richiestissimi ufficiali per la flotta civile.

Alessandro Repetto
Presidente della Provincia di Genova





VENEZIA, ZOGGIA

Un volto nuovo per Porto Marghera

LA PROVINCIA di Venezia nei prossimi anni vedrà incrementarsi il proprio cospicuo patrimonio ambientale grazie al progetto di riqualificazione dei Canali di Porto Marghera, dell'Area dei Moranzani, di Malcontenta e Fusina. Non è un'utopia, ma un progetto ben definito, interamente finanziato e dotato di un cronoprogramma. L'accordo prevede di rendere nuovamente navigabili i canali di Porto Marghera. Per farlo siamo chiamati ad asportare dai fondali 2 milioni di metri cubi di fanghi che saranno trasformati ed utilizzati in opere fondamentali per ridisegnare tutta l'area di

Malcontenta. Questo importantissimo accordo di programma ci consentirà di riqualificare dal punto di vista ambientale, idraulico e viabilistico l'intera area. Il progetto prevede l'interramento di quattro elettrodotti, la creazione del parco umido del Lusore, la liberazione dell'area San Marco Petroli dove sarà realizzato un grande parco urbano, la realizzazione del parco Brombeo, che diventerà il bosco di Marghera, la sistemazione a parco del Vallone Moranzani e la ristrutturazione dell'assetto viario dell'intera zona. Sono fortemente convinto che quest'area in particolare, e la Città di Mestre più in generale, possano scoprire, attraverso questo intervento, il ruolo – sociale, culturale ed in un certo senso turistico – di questa parte della terraferma veneziana. Lo spirito che ha animato la definizione dell'Accordo di Programma rappresenta la voglia di una città, Venezia, abituata

storicamente al senso del bello e dell'accoglienza, di non contemplarsi, ma di migliorare e crescere per garantire condizioni di vita sempre migliori ai propri residenti ed occasioni di "nuove scoperte" a turisti e visitatori. Trasformare un pezzo di territorio storicamente sacrificato alla produzione in un grande polmone verde, in un bosco urbano, è la migliore rappresentazione di quel modello di sviluppo sostenibile attraverso il quale intendiamo innalzare il livello di qualità della vita dei cittadini della Provincia di Venezia. I lavori per realizzare il nuovo volto dell'area di Malcontenta e Fusina e, in parte, di Porto Marghera sono appena iniziati e troveranno completamento entro il 2013.

Davide Zoggia

Presidente della Provincia di Venezia

RIMINI, FABBRI

Da un ambiente favorevole ad uno sviluppo di qualità

"REGIONI, Il territorio di Rimini è una realtà dinamica, con alti tassi di crescita demografica ed economica e con una struttura sociale che gode di un buon livello di benessere e di un soddisfacente grado di coesione.

Ma le sue risorse ambientali e naturali sono state eccessivamente sfruttate. Abbiamo ormai raggiunto il punto di non ritorno.

Pensiamo che il Ptcp, piano territoriale di coordinamento provinciale, sia lo strumento giusto attraverso il quale l'Amministrazione provinciale assume decisioni fondamentali per il governo del territorio.

Con il Ptcp 2007 le esigenze di sviluppo e modernizzazione dell'area riminese si traducono in scelte di pianificazione decise e attente a salvaguardare quelle risorse – come l'acqua, l'aria, il territorio e la qualità del paesaggio – sulle quali è fondato il nostro futuro.

Tre sono i principi che motivano le scelte: fermare il consumo del territorio, affermare concretamente la sostenibilità e privilegiare la qualità degli interventi.

Diciamo che in sintesi la missione del Ptcp 2007 è quella di facilitare e sorreggere l'affermazione di un ambiente favorevole ad uno sviluppo di qualità.

Ferdinando Fabbri
Presidente della Provincia di Rimini

PADOVA, CASARIN

Nel nostro museo spazio alla ricerca

SARÀ INAUGURATO a breve il Museo vivente degli insetti, un'opera di straordinaria rilevanza culturale e scientifica per la nostra città, alla quale l'amministrazione ha lavorato fin dall'inizio del mio precedente mandato. Il sito museale troverà luogo nello storico edificio che per anni ha ospitato la ex stazione Bacologica di Brusegana, dopo un intervento di recupero rilevante sia sotto il profilo architettonico che ambientale, reso possibile da una grande concertazione di diverse istituzioni. Il museo avrà una doppia valenza. Da un lato il ruolo espositivo, con sezione dedicata ai bachi da seta, l'esposizione serica, la biblioteca storica, l'attrezzatura che riguarda la coltivazione del baco, alcune collezioni della Butterfly Arc e la sezione degli apicoltori. Dall'altro la parte che riguarda l'attività di ricerca scientifica, rivolta soprattutto agli studenti, che potranno così approfondire sul campo la loro conoscenza dello straordinario mondo degli insetti.



Vittorio Casarin
Presidente della Provincia di Padova

VITERBO, MAZZOLI

Il nostro sostegno al distretto industriale

UN PROTOCOLLO d'intesa per l'attivazione del riconoscimento dello stato di crisi del distretto ceramico di Civita Castellana: è questo uno dei risultati più importanti raggiunti dalla Provincia nel 2007. Si tratta di un accordo atteso da anni e firmato al ministero dello Sviluppo economico insieme a Regione Lazio, Provincia di Viterbo, Camera di Commercio, sindaci dei Comuni di Nepi, Castel Sant'Elia, Fabrica di Roma, Civita Castellana e Faleria, Filcem-Cgil, Femca-Cisl, Uilcem nazionale, Cna Associazione Provinciale di Viterbo, Confindustria Viterbo Federlazio e Centro ceramica. Il distretto sta vivendo una crisi dovuta alla perdita di competitività nel settore stoviglie, che ha portato a diminuzione di circa 1.500 posti di lavoro, oltre la metà dei quali a scapito delle donne. Ora occorre riqualificare la produzione delle ceramiche e riconvertire l'area con nuove attività industriali, sulla base di progetti la cui predisposizione ha viste impegnate negli ultimi mesi tutte le realtà coinvolte. Per l'intera Tuscia viterbese è un traguardo di grande valore, che consentirà di impegnare complessivamente 20 milioni di euro. Eravamo da tempo alla ricerca di una via d'uscita dalla crisi, e solo grazie al coordinamento della Provincia ora l'abbiamo trovata.

Alessandro Mazzoli
Presidente della Provincia di Viterbo



PISA, PIERONI Ci guida la voglia di innovare

INNOVAZIONE. E' questa la parola chiave delle politiche messe in atto dalla Provincia di Pisa in base al programma presentato per la legislatura in corso. Un valore, l'innovazione, presente "in filigrana" in tutti i rami di attività dell'amministrazione; e che non va inteso solo come sviluppo e trasferimento al tessuto imprenditoriale di contenuti scientifici d'avanguardia. Certo, questi contenuti hanno un ruolo, e molto importante: centrale ad esempio nella scelta di valorizzazione dei programmi open-source e nella strategia di sostegno alla rete dei poli tecnologici e degli incubatori territoriali, con le loro specificità (high tech, industria conciaria, nuove energie). Ma, al di là di questo, si è voluto declinare l'idea di innovazione in molti altri campi. Dall'integrazione degli immigrati (con la costituzione del Consiglio Provinciale degli Stranieri e la modifica dello Statuto per il riconoscimento del loro diritto di voto alle amministrative) alle politiche del lavoro (con una serie di servizi innovativi erogati dai Centri per l'Impiego e con iniziative specifiche, come il progetto Scream contro il lavoro minorile che ha l'alto patronato del Presidente della Repubblica); dai rapporti con gli enti locali (con la creazione della Consulta dei Piccoli Comuni) a quelli con l'Ue (la Provincia è sede di un'Antenna Europa Direct). Questo è l'obiettivo che ci guida: innovare per crescere, per raccogliere le sfide di un'amministrazione moderna.

Andrea Pieroni
Presidente della Provincia di Pisa

TREVISO, MURARO La Provincia coordina le forze del territorio

MAI QUANTO in questi ultimi anni sono aumentate le sfide sociali, economiche e politiche che una Comunità deve affrontare. Mai come in questi ultimi anni le Istituzioni sono chiamate a rispondere in tempo reale alle istanze del territorio che rappresenta. La Provincia, ormai, si è conquistata un ruolo decisivo nella governance di una collettività che si identifica per appartenenza geografica, tradizioni e cultura. La Provincia è chiamata quindi ad interpretare le dinamiche in atto e coordinare le forze lavoro presenti sul territorio, siano essi altri Enti locali, attori economici e sociali. Il ruolo delle Province è fondamentale: Enti la cui azione deve concentrarsi sul governo del territorio, come la programmazione urbanistica, coordinamento dello sviluppo locale, tutela e valorizzazione delle risorse ambientali; coordinamento del mercato del lavoro e della formazione professionale; reti infrastrutturali; gestione di molti servizi pubblici locali a valenza sovra-comunale, come sta accadendo ad esempio ora col decentramento del catasto e i Comuni che chiedono alla Provincia di coordinare. Il tutto definito precisamente, in modo che non ci siano sovrapposizioni di competenza, ricreando il legame tra potere e responsabilità. In modo da non confondere cittadini e imprese. La Provincia di Treviso per far fronte allo sviluppo della Marca, ha promosso la messa in rete degli attori del territorio realizzando il Piano Strategico, per affrontare la sfida della modernizzazione del sistema istituzionale del Paese.

Leonardo Muraro
Presidente della Provincia di Treviso

PERUGIA, COZZARI La Provincia c'è e si vede

I DATI scaturiti dalla discussione ed il confronto sullo stato di attuazione delle linee programmatiche della Provincia di Perugia, per verificare quanto si è fatto e quanto ancora c'è da fare, mostrano una situazione avanzata: siamo a buon punto. Le cose realizzate o in via di realizzazione sono molte in settori fondamentali come la viabilità, l'edilizia scolastica, l'ambiente, la cultura, il lavoro. Strutture essenziali, come la viabilità attorno al Silvestrini e all'aeroporto regionale, vicino a Città di Castello, Gubbio, Foligno e Gualdo Tadino e le tante nuove rotatorie sui punti nevralgici di arterie di grande comunicazione dimostrano la grande attenzione al tema della sicurezza; un tema che ci vedrà impegnati anche nel futuro. Il piano di utilizzo delle strutture scolastiche mette in evidenza come le scelte fatte nel passato consentano di dare risposte immediate alle esigenze derivanti dall'andamento annuale delle iscrizioni nei vari istituti. Stiamo anche sperimentando soluzioni innovative come l'utilizzo di impianti fotovoltaici per l'approvvigionamento energetico. Il tutto rispettando gli equilibri di bilancio e facendo un notevole sforzo per la riduzione della spesa corrente nella quale l'incidenza della voce del personale è stata portata al 30%, uno dei migliori dati delle Province. Quello che emerge sicuramente è che la Provincia è un ente vivo, in espansione e presente, a vari livelli di competenza, in tutti i settori vitali della società. Una risposta concreta a chi parla di ente inutile.

Giulio Cozzari
Presidente della Provincia di Perugia

FORLÌ CESENA, BULBI Con il patto per lo sviluppo riparte l'economia

LA PROVINCIA di Forlì-Cesena assieme alla CCIAA, agli enti locali, alle associazioni economiche e sindacali, si è chiesta: cosa serve al nostro sistema locale per conquistare una posizione di competitività? Ci siamo trovati d'accordo sulla necessità di dotarci di un piano strategico, di un canale di mobilitazione di energie pubbliche e private per formulare obiettivi prioritari e generare partecipazione.

E' nato così il Patto per lo Sviluppo, un piano strategico caratterizzato da forme di parteci-



pazione finanziaria pubblico-privata per alimentare azioni di investimento nei confronti di ricerca, insediamenti produttivi, insediamenti abitativi, coesione sociale. In questa fase stiamo definendo come possano essere reperite le necessarie risorse finanziarie, prima di tutto attraverso nuovi meccanismi di partecipazione degli enti locali, nei programmi regionali, nazionali e comunitari di finanziamento dell'innovazione di prodotto, impresa e territorio e con il coinvolgimento del sistema bancario per dar corso già nel 2008 ai primi progetti.

Massimo Bulbi
Presidente della Provincia di Forlì-Cesena



LIVORNO, KUTUFÀ Grazie al Patto per lo sviluppo investimenti per 50 milioni di euro

UNO DEGLI INTERVENTI che ha maggiormente caratterizzato l'attività della Provincia di Livorno dall'inizio di questo mandato è stato la definizione del Patto per lo Sviluppo Locale. L'Amministrazione Provinciale e la Regione Toscana hanno sottoscritto il Pasl, nel giugno scorso. Con la firma del Patto si è conclusa la fase di concertazione con le amministrazioni locali e i soggetti sociali ed economici del territorio. La Provincia ha svolto il ruolo di coordinamento nell'individuazione degli interventi per il rilancio dell'economia e della competitività della provincia livornese. L'obiettivo che ci siamo posti è quello di far confluire gli investimenti verso specifici progetti che rispondano alle caratteristiche che connotano la realtà economica del territorio livornese: logistica, infrastrutture e trasporti; industria, energia e ambiente; turismo, cultura e agricoltura di qualità. I progetti del Pasl concentrano gli interventi su alcune priorità che riteniamo essenziali per lo sviluppo: il completamento del Corridoio tirrenico e della rete infrastrutturale, il sistema logistico integrato – che vede l'inserimento del progetto di sviluppo della Piattaforma Logistica Costiera nel Prs della Regione Toscana - il potenziamento della grande industria, il consolidamento della rete provinciale a banda larga e la valorizzazione in chiave turistica e ambientale del territorio, con interventi per lo sviluppo del turismo e dell'agricoltura. Il Pasl muoverà un investimento complessivo di 50 milioni di euro, comprese le compartecipazioni dei privati. Ad oggi sono già stati attivati circa 12 milioni di euro, di cui una decina per il progetto della Piattaforma logistica, il resto servirà per il finanziamento dei progetti riguardanti: Compolab, mobilità dei trasporti per l'Arcipelago toscano, corso di laurea in logistica.

Credo che il lavoro di programmazione e coordinamento svolto dall'Ente in questa occasione, metta in luce quello che è l'essenza stessa del ruolo di una Provincia: la capacità di agire sul governo del territorio, favorendo i processi di collaborazione e compartecipazione fra i diversi attori in campo, per raggiungere l'obiettivo comune dello sviluppo armonico della comunità.

Giorgio Kutufà
Presidente della Provincia di Livorno

BERGAMO, BETTONI Con UniAcque risparmiano i cittadini

“REGIONI, Bergamo è una Provincia virtuosa, che ha saputo governare la propria crescita fino alle posizioni di testa in Italia: dalla scuola alla banda larga. Siamo sempre più centro di condensazione delle istanze territoriali, in collaborazione con la Camera di Commercio, l'Università, l'Ente Fieristico, l'aeroporto. Se devo indicare una scelta decisiva per Bergamo, questa è UniAcque. Dal 1° luglio 2007 è partita ufficialmente l'attività di gestione da parte di UniAcque, società totalmente pubbli-

ca, cui hanno già aderito 217 Comuni (su 244). Si ipotizza la copertura totale entro il 2008.

Con UniAcque vogliamo mantenere in mano pubblica la gestione del ciclo integrato delle acque in Provincia di Bergamo, garantendo una gestione di tipo imprenditoriale, finalizzata ad assicurare un'elevata qualità ed un'adeguata quantità della risorsa. Con UniAcque il costo dell'acqua oggi si colloca tra i più bassi in Italia e in Europa: 0,87 euro al metro cubo. Aggregando le diverse realtà gestionali in un'unica società, è possibile sviluppare sinergie, economie di scala e controlli finalizzati alla qualità del servizio all'utenza.

Valerio Bettoni
Presidente della Provincia di Bergamo

FOGGIA, STALLONE Valorizziamo le risorse e il territorio

“REGIONI, L'assegnazione a Foggia della sede nazionale dell'Authority sulla sicurezza alimentare ha rappresentato un riconoscimento importante al percorso strategico implementato in questi anni dalla Provincia di Foggia. “Valorizzazione delle risorse, ascolto del territorio” è stata la nostra parola d'ordine in questo quinquennio di governo. E alla luce di questa filosofia abbiamo realizzato progetti integrati territoriali e settoriali, piano territoriale di coordinamento, piani agricolo e ambientale, accordo di programma quadro, progetti di e-government. Nell'ambito di questa “mission” avevamo riservato una particolare importanza alla valorizzazione e al potenziamento del distretto agroalimentare di Capitanata. Un impegno nell'ambito del quale abbiamo varato i Pit, realizzato importanti opere di potenziamento della viabilità e della dotazione di infrastrutture strategiche (aeroporto “Gino Lisa”, “Porto di Manfredonia”) e, dunque, creduto fino in fondo alla sfida per l'Authority. L'auspicata notizia è arrivata quest'estate ed è senza dubbio il più importante risultato raggiunto nel 2007.

Carmine Stallone
Presidente della Provincia di Foggia

PIACENZA, BOIARDI I nostri progetti per salvare il Grande Fiume

IL 23 E 24 NOVEMBRE a Piacenza si svolge il IV Congresso Nazionale del Po, alla presenza del primo ministro Romano Prodi. E' una grande occasione di confronto, un dibattito aperto tra tutti i soggetti istituzionali per giungere ad una dichiarazione finale che sia un atto di accordo interistituzionale sul futuro del Grande Fiume e del suo territorio. E, soprattutto, è il risultato di un percorso politico e culturale certo non semplice, che ha visto la Provincia di Piacenza impegnata a coinvolgere tredici province con problemi diversi, tradizioni diverse, personalità diverse e confini geografici e amministrativi che da sempre dividono, in un progetto comune e strategico per promuovere la sicurezza delle popolazioni della Valle del Po, lo sviluppo locale, l'educazione ambientale, l'educazione. Il Protocollo siglato a Mantova a maggio del 2005 ha ottenuto il parere favorevole dell'VIII Commissione della Camera dei Deputati, sia con il Governo di centrodestra che con l'attuale, segno questo di come, se non si vuole fallire, i territori devono ripensare le loro funzioni, i loro confini, i loro legami e le loro alleanze esterne. Operare dentro la rete globale comporta un notevole sforzo di adattamento. Il problema è pensare in modo diverso: chi riesce a metabolizzare in tempi rapidi i nuovi orientamenti culturali, vince; chi rimane intrappolato nelle categorie del passato, perde le occasioni. Le tredici Province della Consulta del Po hanno scelto di percorrere la prima strada.

Gian Luigi Boiardi
Presidente della Provincia di Piacenza



TERAMO, D'AGOSTINO

Il distretto agroalimentare di qualità

UN DISTRETTO Agroalimentare di Qualità. Una formula per finanziare e sostenere i sistemi produttivi locali nei settori dell'agricoltura, dell'agroalimentare e della pesca, valorizzando le produzioni tipiche e locali, quelle certificate e le eccellenze industriali. La Provincia di Tera-

mo si è candidata alla costituzione di un Distretto di Qualità dell'agroalimentare. Sarebbe il primo in Abruzzo, uno strumento moderno a sostegno delle piccole produzioni locali. Tutto questo costruirebbe una forte e nuova identità territoriale ad un polo produttivo già vivo e vivace. Dalla proposta di perimetrazione, all'individuazione delle filiere, ad un ventaglio di ipotesi per la formula gestione; l'ipotesi progettuale è stata elaborata da un gruppo di lavoro del quale fanno parte anche l'Università di Teramo e l'Istituto Zooprofilat-

tico "Caporale". La proposta di istituzione dovrà essere approvata dal Consiglio Provinciale nelle prossime settimane e inviata alla Regione per essere ratificata. Il Distretto di qualità è ricompreso in 21 Comuni. In questa area si concentrano l'81,68% delle aziende di trasformazione e distribuzione e l'83% degli occupati. Qui sono presenti i centri di ricerca e formazione: l'Università con le sedi di Veterinaria e Agraria, l'Istituto Zooprofilattico.

Ernino D Agostino

Presidente della Provincia di Teramo

PISTOIA, VENTURI

Due milioni di euro dai fondi europei

UNA PROVINCIA che sia comunità di territori. Così è la nostra Provincia a Pistoia, con la porta sempre aperta a cittadini, enti locali, realtà più varie. Rapporto che ha fatto sì che nel 2006 si rivolgessero al nostro Urp oltre duemila utenti e che il nostro sito internet dalla sua nascita nel 1998 superasse il milione di contatti. Nel 2007 vorrei sottolineare, tra le molte cose, l'inizio di un percorso del tutto innovativo, quello dei Progetti Intergrati di Comparto, grazie a cui settori per noi tradizionali, vivaismo, manifatturiero e turismo "voltano pagina". Sono interventi per lo sviluppo e il rafforzamento della competitività, per rispondere in maniera adeguata ai fabbisogni, puntando sulla qualità di risorse umane e condizioni di lavoro. I Progetti sono nati dalla concertazione della Provincia con parti sociali, sindacati e associazioni di categoria e sono realizzati da Servindustria, Ascom e Cipa At Pistoia. Sono frutto di una lunga analisi tra la Provincia e i soggetti coinvolti, attraverso un confronto delle criticità e delle problematiche connesse alle politiche della formazione, dell'istruzione e del lavoro. Per i tre settori sono state studiate azioni di sistema per la partecipazione attiva delle imprese, interventi formativi, che coinvolgono sul territorio oltre 400 aziende per un investimento, dai Fondi Sociali Europei, di circa due milioni di euro. Tutto ciò si inserisce anche nel lavoro dell'Osservatorio provinciale della programmazione strategica, strumento che la Provincia ha creato con realtà istituzionali e sociali che, attraverso l'analisi del territorio e delle sue vocazioni produttive, propongono soluzioni di innovazione economica per lo sviluppo.

Gianfranco Venturi
Presidente Provincia Pistoia

PARMA, BERNAZZOLI

Prima casa? Garantisce la Provincia

DA DUE ANNI la Provincia di Parma ha attivato un Fondo di sostegno per l'acquisto della prima casa, per garantire l'accesso al credito a quei giovani che altrimenti non potrebbero accendere un mutuo. La chiave dello sviluppo del nostro territorio è la coesione sociale ma in questi anni la nostra realtà comincia a mostrare qualche segno di disagio, soprattutto in alcune fasce come quella giovanile, più colpita da fenomeni di precarizzazione. La nostra iniziativa non è solo una risposta concreta a un problema, ma anche un messaggio, che diamo a tutta la società, di come le istituzioni intendono lavorare per il futuro delle persone. Il Fondo, a cui possono accedere i giovani al di sotto dei 36 anni, è infatti riservato tre particolari categorie: coppie, lavoratori o lavoratrici con contratti flessibili e nuclei monogenitoriali. Si tratta di un aiuto concreto, che garantisce la copertura, a fondo perduto, di un massimo di 12 rate mensili per un importo complessivo di 12.000 euro nell'ambito della durata del mutuo. Per i nuclei monogenitoriali le rate coperte sono invece 24. Il successo dell'iniziativa "Prima casa? Garantiamo noi", partita nel 2006 con il sostegno di Fondazione Cariparma, ha spinto la Provincia a rinnovare il bando nel 2007.

Vincenzo Bernazzoli
Presidente della Provincia di Parma

ISERNIA, MURARO

Semplificazione e integrazione parole d'ordine

CI STIAMO sforzando di valorizzare in modo articolato le vocazioni del territorio pervenendo a una situazione di forte integrazione nell'ambito del complessivo contesto provinciale.

La nostra piccola Provincia dovrà di fatto divenire un distretto produttivo polifunzionale nel quale i cittadini possano godere un duplice senso di appartenenza: quella della realtà comunale e quello della realtà provinciale che partendo da una base di riferimento socio culturale omogenea, ancora viva e materialmente visibile, lieviti in una variegata gamma di specificità, opportunità ed articolazioni in campo produttivo, sociale e culturale.

Abbiamo zone a forte vocazione turistica, come Pietrabbondante, Scapoli, Agnone e tutto l'altissimo Molise, che quanto prima avranno la giusta collocazione in un circuito turistico culturale.

L'Amministrazione Provinciale di Isernia è stata ed è significativamente impegnata sui tempi della programmazione e dello sviluppo locale con iniziative che contribuiscono a far compiere un salto di qualità alla cultura delle amministrazioni locali.

Abbiamo costituito due società consortili deputate a predisporre i progetti PIT - Piano Integrato Territoriale - che hanno utilizzato le risorse riservate nel POR 2000-2006. Alle due iniziative hanno aderito tutti e 52 i Comuni della provincia nonché diverse associazioni di categoria. Con i PIT si è aperta una esperienza significativa nel campo della programmazione socio economica tesa in primo luogo a valorizzare le risorse e le potenzialità esistenti sul territorio.

Raffaele Muraro
Presidente della Provincia di Isernia



Assemblea Generale delle Province Italiane

LE PROVINCE

UNA RISORSA PER IL PAESE

FIRENZE

22 OTTOBRE - PALAZZO VECCHIO
SALONE DEI CINQUECENTO

23-24 OTTOBRE - AUDITORIUM
PALAZZO DEI CONGRESSI

